

Epatite E

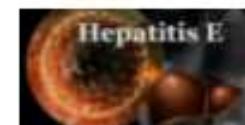
HEV si trasmette principalmente attraverso la via oro-fecale e l'acqua contaminata rappresenta la principale fonte di infezione

Il ruolo svolto dal cinghiale come serbatoio di molte malattie infettive ed infestive lo porta ad essere considerato una possibile fonte d'infezione di HEV sia per il suino domestico che per l'uomo; è per questo motivo che da molti anni diverse indagini epidemiologiche sono state condotte nella popolazione del cinghiale in Europa e nel resto del mondo.

Per il virus E è stata documentata la trasmissione dell'epatite e diretta cinghiale-uomo

12 luglio 2017

AUMENTANO IN EUROPA I CASI DI EPATITE E (HEV) PROBABILMENTE LEGATI AL CONSUMO DI ALIMENTI CONTAMINATI



Secondo i dati pubblicati dalla ECDC, il numero di casi di infezione da Epatite "E" (HEV), confermati nell'uomo, è passato in Europa dai 514 nel 2005 ai 5617 casi nel 2015, con un aumento di dieci volte. In totale, negli ultimi 10 anni, tra il 2005 e il 2015, sono stati riportati oltre 21000 casi clinici di infezione acuta con 28 morti associati all'infezione da HEV. La maggior parte degli episodi (80%) è stata riscontrata in 3 Paesi: Francia, Germania e Regno Unito.

**ATTENZIONE AL CONSUMO DI FEGATO POCO COTTO
(SOPRATTUTTO RELATIVAMENTE A PRODOTTI E
PREPARAZIONI)**



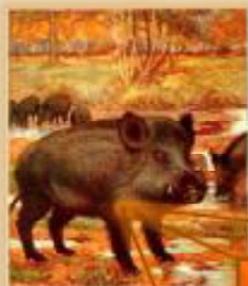
Regione Umbria



Laboratorio di Biotecnologie Applicate alla
Sicurezza Alimentare

“A caccia dell’Epatite E”

Piano di monitoraggio del pericolo HEV nelle
filiera di carne di selvaggina cacciata



Il virus dell’Epatite E

- Il virus dell’epatite E (HEV) è tra le principali cause di malattia infettiva virale trasmessa attraverso gli alimenti.
- Il virus dell’HEV causa forme di epatite infettiva, a trasmissione oro-fecale, favorita dal consumo di carni contaminate di suino e cinghiale (prevalentemente carni poco cotte e insaccati, soprattutto quelli a base di fegato).



Epidemiologia

- Negli anni 2007-2019, in Italia, si è assistito ad un trend in continuo aumento del numero di casi di Epatite E.
- In Italia, nel corso del 2019 si è raggiunto un vero e proprio picco con un numero di casi raddoppiato rispetto all’anno precedente (circa 102 casi d’infezione segnalati all’Istituto Superiore di Sanità).
- L’incremento osservato nel 2019 sembra attribuibile soprattutto a focolai epidemici che si sono verificati nelle regioni Marche, Lazio e Abruzzo.
- Nel 2020 i casi di epatite E hanno superato numericamente quelli di epatite C, divenendo la terza causa più frequente in Italia di infezione da epatite virale.
- In Umbria, ad Aprile 2021, grazie ad un’indagine epidemiologica che ha visto il coinvolgimento dei Medici dell’Azienda Ospedaliera di Perugia, dei Veterinari della ASL e degli esperti dell’IZSUM e dell’ISS, è stato possibile associare un caso di infezione acuta con l’avvenuto consumo di salsicce di carne mista suino-cinghiale contaminate da HEV.

Lo scopo della Sorveglianza Attiva

- Identificare i fattori di rischio emergenti.
- Monitorare i fattori di rischio responsabili della diffusione dell’HEV in Umbria.
- Aumentare la consapevolezza nei confronti del rischio associato all’infezione da HEV tra i cacciatori e i consumatori di carne di suino e di cinghiale.
- Ottenere informazioni sullo stato sanitario delle carni di cinghiale
- Tutelare la salute del consumatore.

Il Ruolo del Cacciatore

I cacciatori contribuiscono, in maniera attiva, all’esecuzione del piano di monitoraggio regionale collaborando con il Servizio Veterinario delle ASL e con l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Umbria e delle Marche eseguendo specifici campionamenti sui cinghiali cacciati.

L’individuazione delle carni contaminate può consentire, alle autorità competenti, di attuare le misure sanitarie necessarie a localizzare possibili focolai di infezione e limitare la diffusione dell’infezione tra i cacciatori e i consumatori dei prodotti derivati dalla caccia.

Come fare il campionamento

Le attività di campionamento avranno luogo durante la stagione venatoria **Ottobre 2021 - Gennaio 2022**.

Seguendo lo schema di campionamento riportato in tabella, per ogni animale abbattuto procedere come segue:

- Prelevare **150g di fegato**
- Inserire i campioni in **sacchetti di plastica chiusi** in modo tale da evitare fuoriuscita di materiale
- **Identificare i campioni** con il numero di fascetta dell’animale di provenienza
- **Consegnare i campioni ai veterinari della ASL** accompagnandoli da idonea ed adeguata scheda di conferimento, riportante i dati principali necessari ad identificare l’animale e la località di abbattimento (copia del verbale di caccia impiegato per Trichinella)
- I veterinari della ASL provvedono a **trasportare i campioni**, a temperatura controllata (+4°C), presso l’accettazione dell’ IZSUM

Chi è coinvolto

Ambito Territoriale di Caccia Umbria- ATC1, ATC2, ATC3

IZSUM – Laboratorio Biotecnologie Applicate alla Sicurezza Alimentare

Regione Umbria - Sezione Organizzazione Attività Venatoria

Regione Umbria - Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

ASL - Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (ISP)

ASL – SIAOA- Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale

ISS - Laboratorio Nazionale di Riferimento per i virus di origine alimentare

Schema di campionamento

Il numero di campioni da prelevare (n.170) è stato distribuito nelle tre ATC umbre come segue:

| ATC | Distretto | Numero di capi | N. campioni ottobre | N. campioni novembre | N. campioni dicembre | N. campioni gennaio |
|-----|-----------|----------------|---------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| 1 | 1 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 1 | 2 | 6 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| 1 | 3 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 1 | 4 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 1 | 5 | 7 | 2 | 2 | 2 | 1 |
| 1 | 6 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 1 | 7 | 5 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| 1 | 8 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 1 | 9 | 5 | 1 | 2 | 1 | 1 |
| 1 | 10 | 5 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| 1 | 11 | 6 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| 1 | 12 | 6 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| 2 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| 2 | 2 | 6 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| 2 | 3 | 6 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| 2 | 4 | 6 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| 2 | 5 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 2 | 6 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 2 | 7 | 14 | 4 | 4 | 3 | 3 |
| 2 | 8 | 11 | 3 | 3 | 3 | 2 |
| 2 | 9 | 16 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| 3 | 1 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 3 | 2 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 3 | 3 | 5 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| 3 | 4 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 3 | 5 | 5 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| 3 | 6 | 3 | 1 | 1 | 1 | 0 |
| 3 | 7 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 3 | 8 | 5 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| 3 | 9 | 7 | 2 | 2 | 2 | 1 |
| | | Tot. | 91 | 47 | 38 | 34 |

Nota: all'interno dello stesso distretto i campioni devono essere prelevati a rotazione da squadre diverse in modo tale da garantire un più accurato ed esteso monitoraggio dell'intero territorio.

Es: ATC2, Distretto 7, ad Ottobre deve consegnare 4 capi da far prelevare a 4 squadre diverse (1 capo per squadra).

Gestione dei risultati

Nel caso in cui si riscontri la presenza di campioni positivi per HEV, i medici della ASL procederanno con il recupero delle matrici alimentari derivate dall'animale infetto. I campioni verranno, quindi, inviati all'ISS Laboratorio Nazionale di Riferimento per i virus di origine alimentare per l'espletamento di ulteriori indagini.

Al termine del periodo di monitoraggio, i risultati delle indagini, condotte presso l'IZSUM, verranno comunicati al Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare e alle 3 ATC della Regione Umbria.

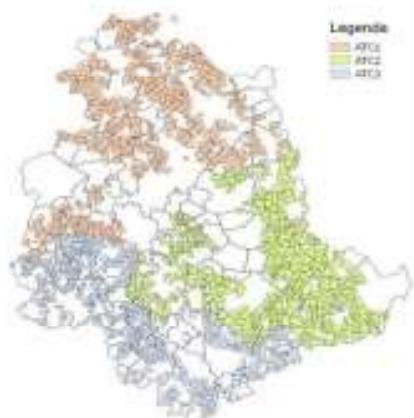


Per informazioni contattare

IZSUM-Laboratorio di Biotecnologie applicate alla sicurezza alimentare - 075-3433092

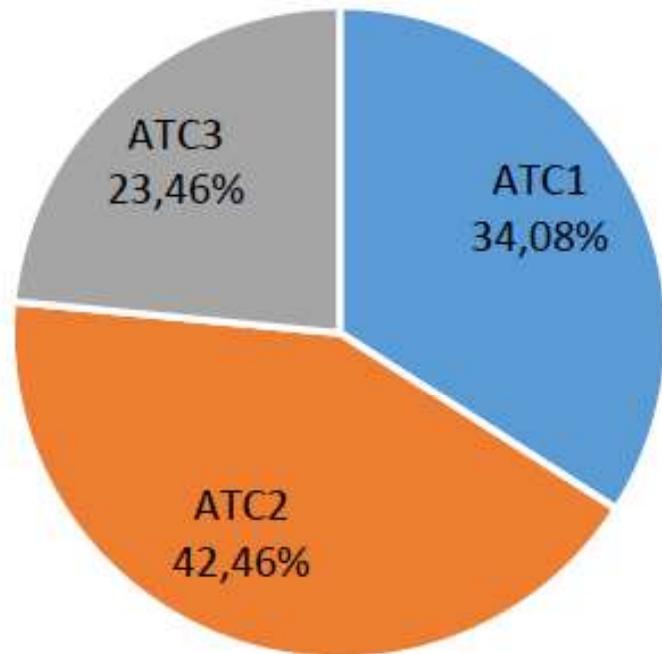
Dott.ssa Silvana Farneti – s.farneti@izsum.it

Dott.ssa Monica Borghi – m.borghi@izsum.it

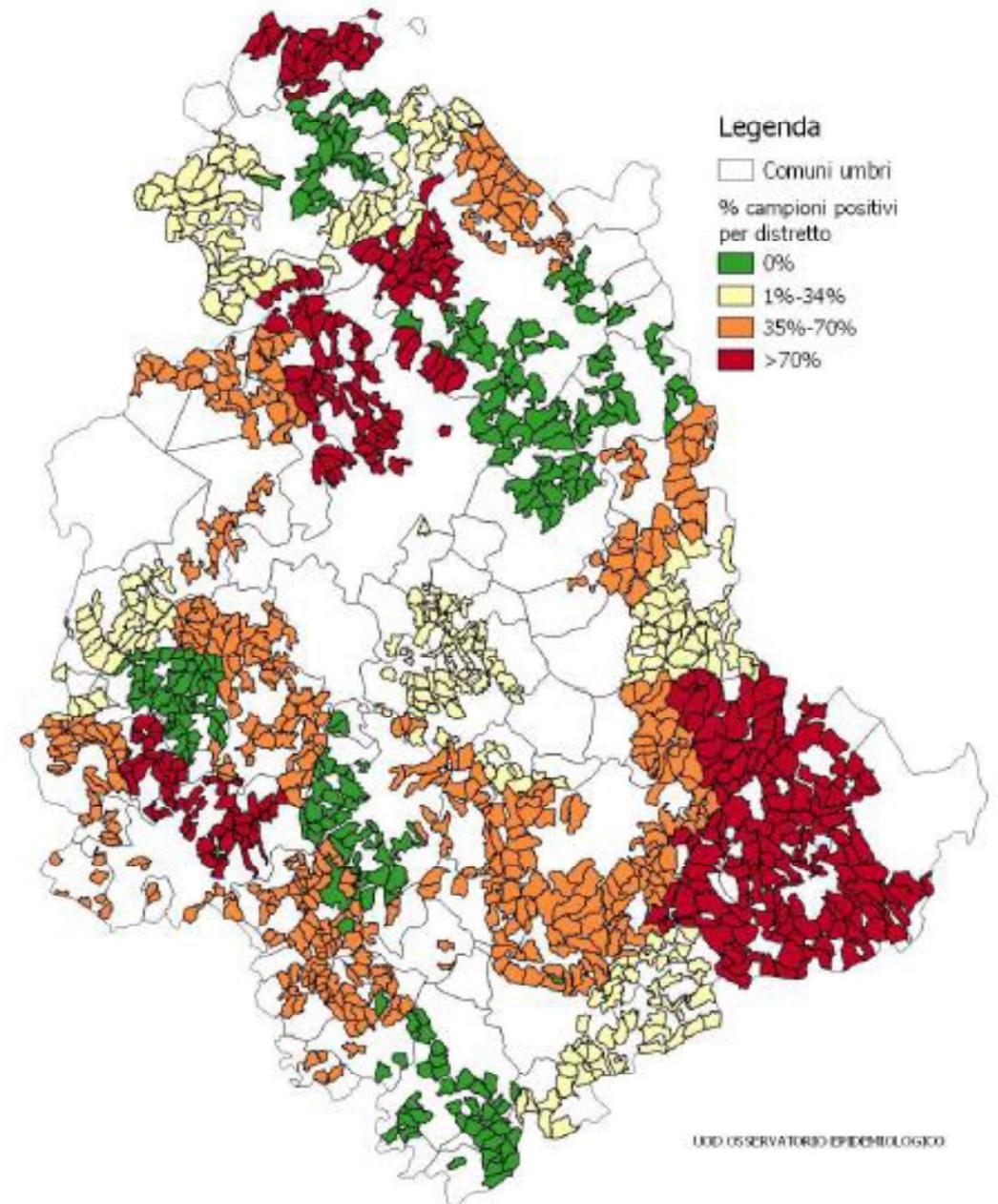


Settori di caccia delle 3 ATC umbre- UDO OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO UMBRIA

Epatite E



Percentuale di positività nei fegati di cinghiale campionati



SATURNISMO

Avvelenamento acuto assunzione di elevate quantità

Avvelenamento cronico accumulo protratto di modeste quantità

il Piombo comunque assunto è di difficile smaltimento e in parte viene accumulato (fegato, reni, tessuto nervoso, ...)



solo recentemente si considera il ruolo del piombo dei proiettili dal punto di vista di sicurezza

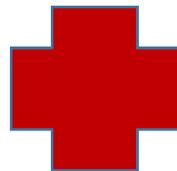
- Ambientale
- Alimentare

Pericolo fisico Frammento di piombo tra i denti

Pericolo chimico Saturnismo

Fare escissione a larga base per la rimozione di eventuali frammenti dei proiettili (almeno 10-15 cm palla al piombo, 1-2 cm palla monolitica)

**RESIDUI DI CONTAMINAZIONE
DA PROIETTILI**



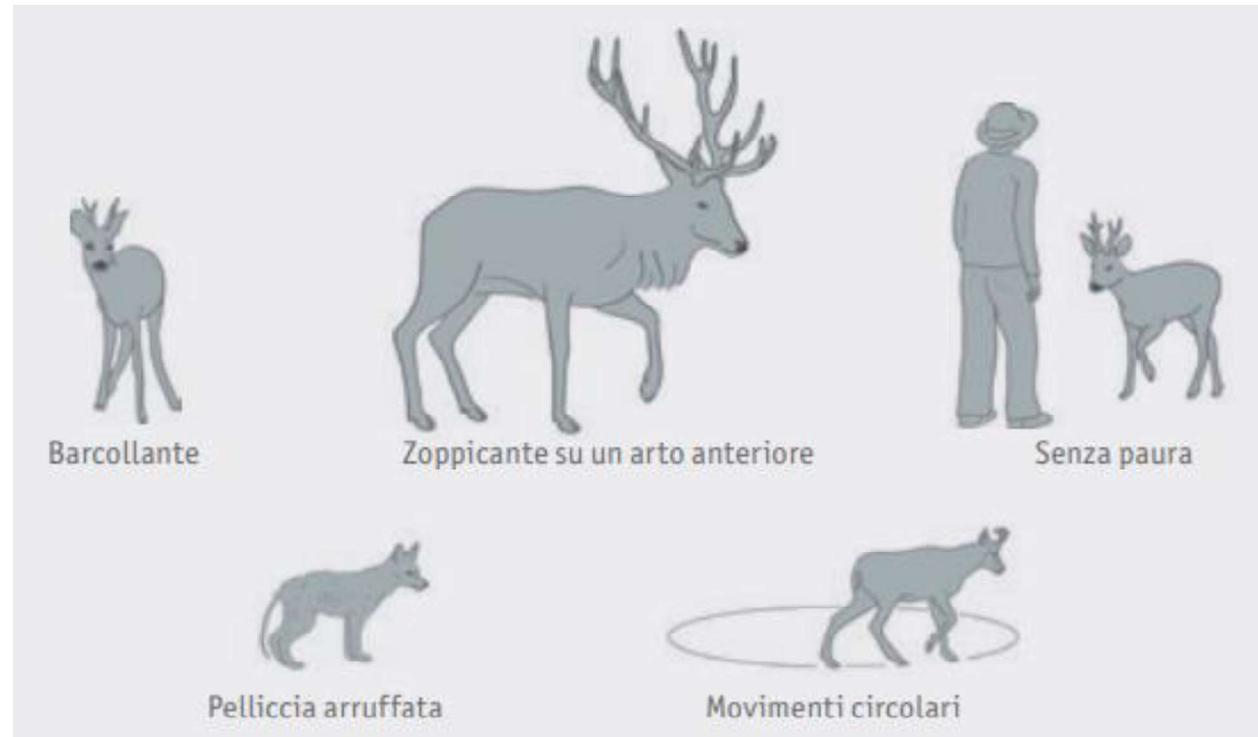
**RESIDUI DI PIOMBO DA
CONTAMINAZIONE AMBIENTALE**

Avvelenamento da Piombo



Comportamenti anomali

L'attenta osservazione (aspetto/comportamento/anomalie) permette al cacciatore di riconoscere possibili aspetti indicatori di una possibile malattia.



... ma anche sintomi respiratori (tosse), diarrea (imbrattamento del vello), eccessiva aggressività...

Animale singolo? Gruppo di animali?

Alterazione del comportamento e/o dell'aspetto degli animali selvatici

Aspetto:

- **Dimagrimento**: patologie ad andamento cronico
- **Perdita del pelo**: ex: rogna o micosi

Comportamento:

- **Sovraeccitazione**: rabbia, pseudorabbia
- **Depressione**: malattie gravi iperacute, intossicazioni
- **Prurito incontenibile**: pseudorabbia (automutilazioni)
- **Diminuito timore dell'uomo**: deperimento, cecità
- **Alterazioni giorno/notte**: deperimento, cecità

Tali importanti sintomi devono essere annotati dal cacciatore nella fase precedente l'abbattimento e riferiti in **forma scritta** alla consegna dell'animale per la visita biometrica e poi ispettiva del Veterinario Ufficiale, assieme agli altri elementi stabiliti dalle norme UE in caso di cessione per consumo (*legittimità provenienza, località, data abbattimento, generalità cacciatore: tracciabilità delle carni per esigenze di sicurezza alimentare e sanità pubblica*).

Grazie dell'Attenzione



Fausto Scoppetta

Dirigente Veterinario
Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale
Us1Umbria 2
fausto.scoppetta@uslumbria2.it